

Redazione, amministrazione: via Feltre, 71 - 20134 Milano - Direttore responsabile: Lidia Silanos
Edito da Associazione Culturale Zaffiro - Milano, via Feltre, 71 - Telefono 02.215.50.24

2010
Settembre / Ottobre

A Palazzo Reale di Milano dal 22 settembre 2010 al 30 gennaio 2011

Salvador Dalí. Il sogno e il desiderio

Dopo 56 anni Salvador Dalí torna a Milano. In esposizione oltre 50 opere, un cortometraggio e significative sperimentazioni nell'ambito della moda e del design

Il genio Salvador Dalí, conosciuto come il genio visionario, è il protagonista di una delle tante mostre in calendario a Milano per il 2010 a Palazzo Reale. La mostra si svolge dal 22 settembre 2010 al 30 gennaio 2011 nella sala delle Cariatidi di Pa-

lazzo Reale, sala che ispirò l'artista per la costruzione della sua casa di Figueras. La mostra dal titolo "Il sogno si avvicina" è promossa dal Comune di Milano Assessorato Cultura e prodotta da Palazzo Reale con 24 Ore Cultura, in collaborazione con Unipol Gruppo Finanziario e con il sostegno dell'Ente del Turismo Spagnolo in Italia. In esposizione oltre 50 opere. Per la sua realizzazione fondamentale è stata la collaborazione con la Fondazione Gala-Salvador Dalí di Figueras e i prestiti del Reina Sofia di Madrid e di altre istituzioni museali. Accompagna la mostra il cortometraggio *Destino* di Salvador Dalí e Walt Disney, mai proiettato in Italia. L'artista lavorò a fianco di Disney tra il 1945 e il 1946 ma il film fu completato solo nel 2003. Esposti alcuni disegni originali creati per il corto. L'allestimento della mostra è



Salvador Dalí, *Viso di Mae West*
utilizzabile come appartamento surrealista, 1934-1935



Salvador Dalí, *Il sonno*, olio su tela
cm 51x78, 1937

dell'architetto Oscar Tusquets Blanca ed è dello stesso la riproduzione della sala di Mae West all'interno del percorso espositivo così come fu ideata dallo stesso Dalí. L'esposizione ci parla dell'artista spagnolo in chiave contemporanea e si propone di indagare il suo rapporto con il paesaggio, il sogno e il desiderio e investiga sui modi di guardare dell'artista soffermandosi in particolare sui ritratti e autoritratti, eseguiti negli anni giovanili fino agli anni Ottanta. Presenti anche alcune significative sperimentazioni dell'artista nell'ambito della moda, del design e del cinema.

Accompagna mostra un ampio catalogo con testi di Vincenzo Trione, pubblicato da Sole 24 Ore - Cultura.

Lidia Silanos

SOMMARIO

SALVADOR DALÍ di Lidia Silanos	pag.	1
LO STILE LIBERTY A MILANO di Claudia Innocenzi	pag.	2
ITINERARI D'ARTE a cura di Lidia Silanos	pag.	3
MUNCH E LO SPIRITO DEL NORD di Giuseppe Lippoli	pag.	4
PARCO ARESE BORROMEO di Francesca Torso	pag.	4
GABRIELE BASILICO di Emily Pons	pag.	5
CASCINA BASMETTO di Riccardo Tammaro	pag.	6
ENTRE GLACE ET NEIGE di Angelora Brunella Di Risio	pag.	7
BURRI E FONTANA A BRERA di Lidia Silanos	pagg.	8-9
DAL VERO AL LIBERTY di Cristina Beltrami	pag.	10
FRANCESCA WOODMAN di Mariella Galbusera	pag.	11
CHI DOVE QUANDO	pag.	12-13
MARCO NERO ROTELLI di Alessandra Binetti	pag.	14-15
L'ANGOLO DELLA POESIA	pag.	15
XHUANG HUAN - ASHMAN di Mariella Galbusera	pag.	16

Lo Stile Liberty a Milano

*Nasce in Belgio a fine '800 e si diffonde in tutta Europa.
A Milano il massimo della sua espressione italiana all'inizio del '900*

Val la pena di dedicare un po' d'attenzione al ruolo ricoperto dallo Stile Liberty a Milano, in questa stagione che si presta a far riscoprire, mediante piacevoli passeggiate, vicoli e strade di straordinario interesse artistico e architettonico.

Lo Stile Liberty nasce in Belgio a fine '800 e si diffonde presto in tutta Europa, sebbene con nomi differenti a seconda della zona. Abbatte l'impronta tradizionale che confina la natura in schemi rigidi e predefiniti, lasciando all'artista la facoltà di interpretare ed esprimere l'ispirazione derivata da soggetti presi dal mondo naturale, in particolare vegetale. In Italia, inizialmente chiamato Stile Floreale, caratterizza i palazzi della nuova borghesia industriale in piena ascesa, raggiungendo il suo apice all'inizio del '900. Il Liberty conosce il massimo della sua espressione italiana a Milano, al tempo in forte espansione costruttiva, vantando molte decorazioni ispirate al mondo floreale e la sperimentazione di nuovi materiali per la costruzione quali il cemento armato per quel che riguarda le strutture e il cemento modellato per quel che riguarda le decorazioni.

Per godersi le meraviglie di queste architetture è sufficiente camminare lungo Corso Venezia, Via Vivaio o Corso Monforte, o comunque nelle zone centrali. Anche le zone di Porta Venezia, Città Studi e Lambrate sono ricche di palazzi in Stile Li-



Milano, Palazzo Castiglioni

erty, proprio perché nel periodo del 1900-1910 Milano comincia a svilupparsi al di fuori delle mura spagnole. Presso il n.2 di Corso Venezia è situato Palazzo Castiglioni, uno dei classici esempi di Stile Liberty in grado di rappresentare al meglio la volontà della borghesia degli inizi '900 di sfoggiare la propria ricchezza, mentre al n.7 di Corso Venezia è possibile ammirare un tipico portone in stile floreale decorato in ferro battuto: in architettura l'attenzione sul decoro e sul dettaglio non è mai stata tanto sottile.

In Piazza del Liberty al n.8 lo sguardo si

posa sulle decorazioni delle finestre: si nota come la completezza dello stile sia presente nelle parti più evidenti degli edifici come in quelle meno visibili o addirittura non esposte lungo l'esterno.

Il Liberty si scopre osservando attentamente le superfici e l'architettura dei palazzi: è un gioco d'arte e stile riservato a chiunque abbia tempo e voglia di dedicare un pomeriggio a passeggiare lentamente nelle zone di Milano sopra citate, un'ottima occasione per collimare la bella stagione alle bellezze della città.

Claudia Innocenzi



Vuoi essere inserito
gratuitamente?

Mandaci una mail all'indirizzo:
annuarioartinaction@gmail.com

La nuova agenda ArtInAction 2011
quotazioni e calendario esposizioni
degli artisti contemporanei

ArtInAction 2011 è la guida ragionata
delle esposizioni in corso nel 2011
dei più interessanti artisti del panorama
artistico italiano e delle quotazioni
dei loro lavori, in uscita a dicembre 2010.
Una sorta di "assaggio preliminare"
della stagione a venire, che fornisce
al collezionista una guida ragionata
per artista, le quotazioni più aggiornate,
il calendario delle sue mostre
e degli spazi dove vedere le opere esposte
in permanenza.

inArte

Editore: Associazione Culturale Zaffiro Milano

Direttore Responsabile Lidia Silanos

Vice Direttore Alessandra Binetti

Collaboratori: Francesco Aprile, Alessandra Binetti, Giovanni Bove, Irene Cacciola, Angelora Brunella Di Risio, Marco Ferrarelli, Mariella Galbusera, Claudia Innocenzi, Luigi Lanaro, Giuseppe Lippoli, Emily Pons, Riccardo Tammaro

Progetto grafico: Francesco D'Imico

Impaginazione: Annamaria Sironi
sironiannamaria@tin.it

Informazioni e pubblicità:
Sezana cell. 340.36.30.534
e-mail e telefono
lidiaslanos@libero.it 02.215.50.24
cell.338.56.64.119 alebin@tiscali.it

Stampa per conto di Zel Edizioni, Treviso

Testata "inArte" in attesa
di autorizzazione del Tribunale di Milano

ITINERARI D'ARTE

RITRATTI
DEL POTERE

Firenze Centro di Cultura
Contemporanea Strozzi
Fondazione Palazzo Strozzi
dal 1° ottobre 2010 al 23 gennaio
2011
info: 055-26.45.155

La mostra "Ritratti del potere" sviluppa un'analisi sul ritratto e sulla rappresentazione mediatica del potere politico, economico e sociale nel mondo contemporaneo, attraverso le opere di artisti e collettivi internazionali quali Tina Barney, Christoph Brech, Bureau d'études, Fabio Cifarliello Ciardi, Clegg & Guttman, Nick Danzinger, Rinke Dijkstra, Jim Dow, Francesco Jodice, Annie Leibovitz, Helmut Newton, Trevor Paglen, Martin Parr, Wang Quingsong, Daniela Rossell, Jules Spinatsch, Hiroshi Sugimoto, The Yes Men. L'iniziativa si tiene contemporaneamente con la retrospettiva dedicata al Bronzino, maestro della ritrattistica manierista, ospitata al Piano Nobile di Palazzo Strozzi. L'esposizione è nata da un progetto del CCCS con la consulenza scientifica di Peter Funnell (curatore e direttore dei programmi di ricerca alla National Portrait Gallery di Londra), di Walter Guadagnini, presidente della Commissione Scientifica del progetto UniCredit & Art e di Roberta Valtorta Direttore del Museo Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo.

Il percorso espositivo si sviluppa seguendo due principali prospettive: l'analisi del potere come espressione del carisma di singoli individui che sono diventati icone o simboli del loro tempo e l'indagine sul potere di istituzioni o modelli sociali. Le opere in mostra testimoniano le strategie e i diversi approcci dei singoli artisti in grado di affermare una leadership, ma anche di metterne in crisi l'autorità.



Francesco Jodice
Dubai Citytellers, 2009

VALERIO BERRUTI

Una sola moltitudine

Milano Fondazione Stelline
Corso Magenta, 61
23 settembre-31 ottobre 2010
orari: martedì-domenica 10-20
lunedì chiuso

Dal 22 settembre al 31 ottobre 2010, alla Fondazione Stelline di Milano si tiene la personale di Valerio Berruti (Alba, 1977) dal titolo "Una sola moltitudine". La mostra, curata da Olga Gambari, organizzata dalla Fondazione Stelline in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Torino e con il patrocinio della Regione Lombardia, Provincia e Comune di Milano, presenta per la prima volta la produzione plastica dell'artista, poco conosciuta e per lo più inedita, affiancata da installazioni in esterno, video, disegni e bozzetti: un discorso integrale e armonioso su tutto il corpus del suo lavoro. Il percorso espositivo propone 20 lavori, e coinvolge, oltre alla Sala del Collezionista, anche gli ambienti esterni della Fondazione, Chiostro della Magnolia e Orti di Leonardo. La sua pittura, nel cui DNA si mescolano la storia dell'arte pittorica e della scultura, è una dimensione che slabba costantemente verso altri linguaggi artistici. I volti e i corpi sono metafora di un'umanità in continuo divenire, in cui l'identità si fonde con il corso esistenziale e storico collettivo. "Valerio Berruti - dice Olga Gambari - è l'eredità naturale di una tradizione che nasce con l'arte arcaica, intesa come stiliemi semplificati e ridotti di una figurazione umana ideale, e prosegue nell'arte classica, nei rilievi romani, passando per il Medioevo". La vocazione di Berruti spazia dalla pittura al disegno, dalla scultura al video e nella completa declinazione delle forme in cui l'arte può incarnarsi.

Valerio Berruti
Una sola moltitudine
2010

L'URLO
DEL SILENZIO

La natura morta
contemporanea
tra l'Italia e i Paesi Bassi

Le Gallerie dei Gerosolimitani
Perugia via della Sposa, 1b
11 giugno-19 settembre 2010
orari: mercoledì-domenica 15-20
lunedì e martedì chiuso

Con la mostra "L'urlo del silenzio", in programma dall'11 giugno al 19 settembre 2010 presso Le Gallerie dei Gerosolimitani di Perugia, Rob Smeets, curatore della mostra, torna a rendere omaggio alla rappresentazione pittorica della natura morta o "Still life" attraverso le opere di dieci fra i maggiori artisti moderni, cinque italiani e cinque olandesi. Sono presenti oltre 40 opere, tutte olio su tela o tavola, che affrontano il tema della natura morta con oggetti quotidiani e atmosfere domestiche come metafore dell'esistenza. Soggetti, temi e tecniche tradizionali che indagano su orizzonti familiari e citano apertamente i maestri e i capolavori del passato. Una rassegna che ripropone il senso del rigore, la sobrietà, la precisione interpretati da un nuovo vissuto contemporaneo, che trasmette la magia del silenzio e il messaggio allegorico delle opere, con una tecnica che sfiora il virtuosismo e un altissimo lavoro di ricerca e rielaborazione. Gli artisti proposti, Agostino Arrivabene, Maurizio Bottoni, Gianluca Corona, Henk Helmantel, Mark Lijftogt, Volkert Olij, Roberto Rampinelli, Jaap Roose, Giorgio Salmoiraghi ed Eric De Vree rappresentano, in tutte le loro sfaccettature, il vertice dell'arte pittorica contemporanea della natura morta. Tutti i partecipanti, pur con ben distinte personalità, appartengono alla tendenza del "Nuovo Realismo", tendenza più nota e diffusa in Nord Europa e meno affermata nel nostro Paese.



Maurizio Bottoni, Rose rosse
1950, olio su tavola incamottata
cm 30x30

CHRISTIAN
BOLTANSKI

Personnes

Milano HangarBicocca
Via Chiese, 2
sino al 19 settembre 2010
orari: 11.30-19.00
giovedì 14.30-22.30
lunedì chiuso

Dopo un accurato lavoro di ristrutturazione l'HangarBicocca, in collaborazione con "Monumenta 2010" di Parigi, ospita sino al 19 settembre 2010 l'installazione site specific di Christian Boltanski "Personnes", già presentata a Parigi al Grand Palais.

L'opera consiste in un vasto cumulo di vestiti multicolori ammassati in un grande cubo in fondo all'Hangar, che sono spostati da una gru in modo ripetitivo e casuale. Lungo tutta la grande navata di accesso al cubo si possono ascoltare i battiti del cuore che Boltanski registra dal 2008 all'interno del suo progetto "Les Archives du coeur". Ne sono stati già registrati trentamila. Anche i visitatori dell'HangarBicocca possono aggiungere le loro pulsazioni cardiache. Vengono registrate su un CD e diventano quindi parte di questo grande progetto, che mira a creare un archivio dell'umanità, custodendone i suoi battiti. L'emozione che si prova ascoltando i battiti del cuore che animano il corridoio di accesso al cubo è sicuramente travolgente.

Boltanski con questa installazione, di grande impatto visivo ed emozionale, torna su un tema a lui caro, la morte e sviluppa i temi fondamentali del rapporto tra questa e la vita, declinando, nelle sue varie forme di memoria e di oblio, passato e presente dell'esistenza umana, l'inesorabile scorrere del tempo.

Christian Boltanski
Personnes



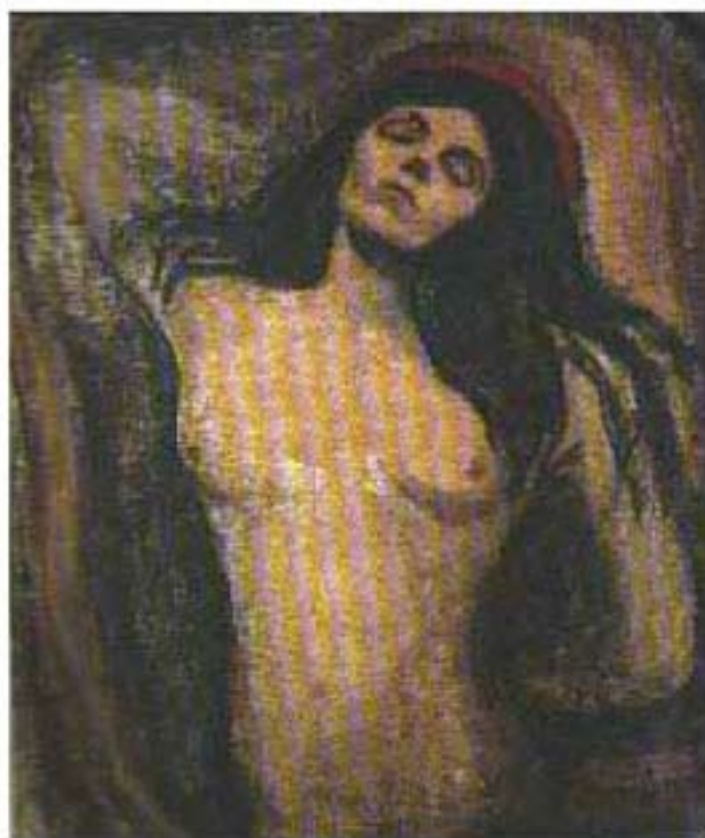
Dal 25 settembre 2010 al 6 marzo 2011

Munch e lo spirito del Nord in mostra a Villa Manin

130 opere provenienti dai musei scandinavi, americani, divise in cinque sezioni. La quinta, dedicata interamente a Munch, presenta 40 opere

Il 25 settembre 2010 si inaugura a Villa Manin di Passariano di Codroipo (Udine), la mostra "Munch e lo spirito del Nord". Scandinavia nel secondo Ottocento, una importante rassegna imperniata sulla figura carismatica di Edvard Munch e realizzata in collaborazione tra Regione Friuli Venezia Giulia, Azienda Speciale Villa Manin e Linea d'Ombra. Una splendida occasione per immergersi nelle atmosfere del profondo nord europeo. Curata da Marco Goldin, fino al 6 marzo 2011. Il percorso espositivo fa parte del progetto quadriennale dedicato alle "Geografie dell'Europa", Villa Manin propone il secondo appuntamento a Munch e ai pittori del Nord, dedicato al paesaggio, ma anche al tema del ritratto e della figura. La mostra comprende circa 130 opere provenienti soprattutto dai musei scandinavi ma anche da alcuni musei europei e americani, divisa in cinque sezioni. Le prime quattro riservate alle scuole nazionali di quegli Stati, mentre l'ultima è dedicata a Munch, con 40 opere in totale, di cui 30 quadri e 10 lavori eseguiti su carta. La sezione riguarda il periodo giovanile di Munch per giungere alla pittura dell'artista norvegese Christian Krohg a partire dal 1881-1883 e successivamente i due decenni - l'ultimo del XIX secolo e il primo del XX - che ne hanno decretato l'universale fama. In visione opere di Munch: "Malinconia" (particolare) 1894-1896, olio su tela; "Sera sul viale" Karl Johan, 1892, olio su tela; "Sogno di una notte d'estate", "La voce" (1893), olio su tela; "Madonna", 1895-1902, litografia su carta; "Le ragazze sul ponte", 1918, litografia su carta. Accompagna la mostra un catalogo di Linea d'Ombra.

Prenotazioni e informazioni: call center 0422 429999.



Munch, *Madonna*, 1894 - 1895

Orario: da lunedì a venerdì 9-13,30 / 14,30-18. Chiuso sabato, domenica, festivi, 24 e 31 dicembre 2010
www.lineadombra.it

Giuseppe Lippoli



Munch
Malinconia
olio su tela cm 64x96 - 1892

L'Associazione Amici del Palazzo e Parco Arese Borromeo di Cesano Maderno opera da 17 anni nel territorio in attività socio-culturali e turistiche

Nel 1992 nasce a Cesano Maderno, cittadina brianzola, l'associazione culturale "Amici del Palazzo e Parco Arese Borromeo". In oltre 17 anni di attività l'associazione, servendosi dell'opera gratuita e volontaria dei suoi soci, è riuscita a promuovere e organizzare incontri per la divulgazione del valore storico-artistico e monumentale del Palazzo e Parco Arese Borromeo. Si occupa, inoltre, da oltre 14 anni, delle visite guidate a Palazzo e organizza incontri e iniziative: **Premi di Scultura** (tra maggio e giugno), **Fotografia** (a novembre), **Pittura** (a settembre), il **Simposio del Legno** (tra maggio e giugno), nonché mostre a Palazzo e nell'Oratorio SS Angeli Custodi. L'Associazione, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, promuove le attività socio-culturali quali i Progetti e i Laboratori con le scuole elementari, medie e superiori, che portano a Palazzo ogni anno circa 1.000-1.400 alunni, e la Giornata delle Giovani Guide a Palazzo.

L'associazione, nell'ottica della creazione di una rete turistica, in collaborazione con l'ISAL (Istituto di Storia dell'Arte Lombarda) di Cesano Maderno, il Museo del Legno, il Touring Club e l'Amministrazione Comunale ha ampliato la sua offerta con un percorso turistico per le scuole, che mira alla valorizzazione di siti di Cesano Maderno. Ai membri dell'Associazione piace ricordare di essere un gruppo di amici che da molti anni dedicano parte del loro tempo libero per promuovere cultura, spaziando anche in altri ambiti. La sede si trova in Via Torrazzo 16 Cesano Maderno, 20131 (Mi) tel/fax 0362 508901
www.amicipalazzoareseborromeo.it
Francesca Torso, presidente



Palazzo Arese Borromeo
Una edizione del concorso di pittura

Alla Fondazione Stelline dal 16 settembre al 31 ottobre 2010

Gabriele Basilico racconta Istanbul

L'esposizione presenta una selezione di 30 immagini che documentano la trasformazione del paesaggio urbano della metropoli turca

Alla Fondazione Stelline di Milano (corso Magenta, 61) dal 16 settembre al 31 ottobre 2010 si svolge la mostra di Gabriele Basilico dal titolo "Istanbul 05.010", che presenta una selezione di 30 immagini inedite di uno dei maestri della fotografia italiana, che documentano la trasformazione della metropoli turca, scattate durante due campagne e realizzate nel 2005, quando Basilico fu invitato alla IX Biennale Internazionale di Istanbul e nel 2010, in occasione di Istanbul Capitale Europea della Cultura. La mostra organizzata dalla Fondazione Stelline, con il patrocinio di Regione Lombardia, Provincia di Milano e Comune di Milano, è realizzata in partnership con Eni, compagnia da sempre impegnata nella promozione dell'arte e della cultura e con il contributo di Italcementi.

Inaugurazione della mostra mercoledì 15 settembre alle ore 18.30.

Orari: martedì-domenica 10-20. Lunedì chiuso. Il biglietto consente di visitare anche la mostra "Valerio Berruti. Una sola moltitudine".

Gabriele Basilico, classe 1944, si dedica con continuità alla fotografia. Lo sviluppo delle metropoli e i mutamenti nel paesaggio post-industriale sono i principali ambiti della sua ricerca artistica. Le sue opere si trovano



Gabriele Basilico, Istanbul

in prestigiose collezioni pubbliche e private, italiane e internazionali.

Il volume "Photo Books" (1978-2005 e 2006) riassume e illustra i suoi libri personali e collettivi.

Emily Pons



Gabriele Basilico, Istanbul

Romina Berto



Tabacco cm. 50x60 olio in pannello

*Sensibilità
che diventa colore*

"I dipinti di Romina Berto, con le loro trasparenze ricordano le vetrate dipinte nelle cattedrali.

L'artista ci trasborda delicatamente nel fluttuare dei suoi stati d'animo che poi si trasformano in spazi silenziosi e profondi.

Belli gli accostamenti di colori, colature, pennellature veloci e sferzanti, rendono l'insieme unico e interessante degno di riflessioni profonde."

Amrit Koji, critico d'arte.



Generazioni a confronto
cm. 60x80 acrilico su tela

info@romiberto.it

Cascina Basmetto

*A cura della Fondazione Milano Policroma
Testo e fotografie di Riccardo Tammaro*

Questa cascina è situata al civico 265 di via Chiesa Rossa, nella periferia sud di Milano, poco oltre la Conca Fallata, e si trova ancora oggi in piena campagna, tra il Naviglio Pavese e il Lambro Meridionale, circondata da campi coltivati a mais e risaie. Per giungervi occorre entrare nel quartiere omonimo, di recente costruzione, ed incamminarsi per un sentiero che conduce a questa vasta cascina a corte chiusa. Le sue origini risalgono per certo almeno al 1400, quando apparteneva al monastero di San Barnaba al Gratosoglio. La cascina passò poi al cardinal Cusani, come risulta dal catasto teresiano, in cui figura tuttavia come un insieme di tre edifici; solo nella raffigurazione del catasto lombardo-veneto infatti appare a forma chiusa e regolare, simmetrica nel suo impianto, così come la vediamo oggi.

La struttura della cascina, caso piuttosto insolito, è simmetrica. Sul lato nord si erge l'edificio principale, costruito su due piani, che è anche la parte più alta dell'intera costruzione. Originariamente la parte centrale di questo edificio, occupato da abitazioni, era sovrastata da un piccolo campanile a vela che ospitava una campana; esso andò però distrutto alcuni anni or sono a seguito di un cedimento strutturale e non venne più ripristinato.

L'ingresso di questo edificio è preceduto da un androne costituito da un loggiato a tre campate che sorregge una terrazza al primo piano; per rispetto della simmetria, nella stessa posizione, sulla facciata esterna della cascina, in corrispondenza di questa terrazza, vi è un altro piccolo balcone. Oltre all'edificio principale centrale, altre abitazioni, un tempo destinate ai salariati, occupano tutto il lato nord e la prima parte dei lati orientale ed occidentale.

Su quest'ultimo lato, un portone dalla volta a sesto ribassato chiuso da un cancello in ferro, dà accesso all'interno della cascina. Accanto al portone di ingresso, un porticato coperto ospita i macchinari per l'agricoltura; nell'angolo sudorientale, un tempo, si trovava l'essiccatoio, ma avendo da molti anni questa parte della costruzione ceduto, ne sono rimasti solo alcuni resti strutturali. Il lato orientale invece è quasi interamente occupato dalle stalle, coperte da un porticato. Questo lato è diviso al centro da un passaggio che porta alla porcilaia e alla concimaia, tradizionalmente poste all'esterno delle mura della cascina, e sepa-



Cascina Basmetto

rava le stalle dei cavalli da quelle dei bovini (attualmente vi è solo un piccolo allevamento di cavalli). Anche questo lato ha subito recentemente dei danni, essendo andato distrutto il 1° settembre 2004 a causa di un incendio di probabile origine dolosa, attribuito ad ignoti, che ha danneggiato gravemente le stalle senza però causare per fortuna danni a persone o animali. La ricostruzione da parte del Comune è terminata nei primi mesi del 2007, e per quanto riguarda il tetto sono stati recuperati i vecchi coppi laddove è stato possibile.

Il lato sud richiama la simmetria del lato nord. Infatti, direttamente di fronte all'edificio principale, dalla parte opposta del cortile vi è un portico centrale, usato per molto tempo come deposito attrezzi, e, di fronte ad esso, il recinto dei cavalli.

La cascina, acquistata nel 1942 dal Comune di Milano, è gestita dal 1958 dalla famiglia Papetti. Attorno alla cascina si estendono i terreni ad essa pertinenti, dei quali circa 40 ettari sono coltivati a riso, 10 a mais ed appezzamenti minori a prato.

Avendone una visione dall'alto (ad esempio dal satellite) si nota l'estrema simmetria anche nei campi da coltivare, come pure si intuisce l'importanza della vicinanza dei

due corsi d'acqua sopra citati ai fini della coltivazione dei campi. Oltre ad essi, una gradevole roggia accompagna lungo il sentiero di accesso alla cascina, per poi proseguire ad irrigare i campi, mentre un'altra, talvolta più secca, si diparte all'inizio del sentiero stesso, e in stagione ospita "colonie" di rane.

È infine rilevante l'attività culturale che si svolge nella cascina grazie alle iniziative del Giornale di Milano Sud, che ogni anno, tra l'altro, vi organizza una festa nel mese di settembre, e di altre associazioni impegnate nel volontariato culturale; vi ha inoltre sede, in una delle abitazioni un tempo riservate ai salariati, lo studio del noto pittore Franco Natalini, che parecchie volte ha organizzato mostre di pittura nella corte della cascina stessa.

Riccardo Tammaro

La Cascina Basmetto può essere raggiunta dal centro città con il tram 15 (direzione Rozzano), oppure con la metropolitana verde (direzione Abbiategrasso), scendendo in piazza Abbiategrasso e quindi prendendo l'autobus 79 che porta al sentiero d'ingresso della cascina.

Ad Aosta al Centro Saint-Bénin dal 15 maggio al 26 ottobre 2010

Entre glace et neige

Processi ed energie della natura

*“È bianca. Dunque è una poesia.
Una poesia di una grande purezza.
Congela la natura e la protegge.
Dunque è una vernice.
La più delicata vernice dell’inverno.
Si trasforma continuamente.
Dunque è una calligrafia”.*

Così i versi di Maxence Fermine. E ben si addicono all'evento espositivo proposto dall'Assessorato Istruzione e Cultura della Regione autonoma della Valle d'Aosta "Entre glace et neige" che si svolge dal 15 maggio al 20 ottobre 2010 presso il Centro Saint-Bénin di Aosta - Via Festaz n. 27.

Trentatré esponenti della ricerca artistica contemporanea, sia italiani che stranieri (da New York, Londra, Dusseldorf, Copenhagen, Bombay, Bruxelles, Praga, ecc.) affrontano nelle cinquanta opere presenti alla rassegna il tema della neve e del ghiaccio, visionato secondo diverse angolazioni.

Da sottolineare la varietà dei mezzi espressivi: fotografia, stampa a getto d'inchiostro, video HD e DVD accanto a quelli tradizionali quali la pittura ad olio ed il marmo di Carrara.

Artisti storicizzati (Anish Kapoor, Mario Merz, Hamish Fulton) sono affiancati ad altri più giovani e meno noti ma non privi di interesse. L'attualità della mostra è indiscussa: nella nostra epoca che spesso trascura il rispetto per la natura (con conseguenze catastrofiche) viene sollecitata l'attenzione ad un evento sintomatico quale la trasformazione dell'acqua in neve e ghiaccio.

Ogni artista interpreta la metamorfosi tematica in una visitazione personale: così accanto ad immagini più specificamente realistiche (come ad esempio gli Icebergs oppure il Monte Bianco) vi sono altre che rasentano l'astrattismo.

Ed il dialogo fra fiocchi di neve, ghiaccioli e crepacci affascina e seduce nella visione di una natura raggelata.

Orari: tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30.

Info: Tel. 0165-272687.

Internet: www.Regione.vda.it □



Mario Merz, *Igloo*, 1991



Luca Attioli, *La caduta del cielo*, 2006

Un faccia a faccia di eccezione

Burri e Fontana a Brera

I curatori Bruno Corà e Marino Gargiulo accostano con sorprendente sensibilità 33 capolavori dei due grandi maestri del Novecento ad altrettanti opere di Tintoretto, Veronese, Piero della Francesca, Campi, Crivelli, Ceruti, Lotto, Rubens, Pellizza da Volpedo



Lucio Fontana. **Struttura al neon per la IX Triennale di Milano (1951)**
Tubo di cristallo con neon.

La Pinacoteca di Brera di Milano propone per la prima volta un confronto fra i capolavori delle sue collezioni storiche e i dipinti di due grandi del Novecento, **Alberto Burri e Lucio Fontana**. L'accostamento di opere dei due protagonisti dell'arte contemporanea, a quelle dei grandi maestri della pittura italiana, conservate nella Pinacoteca, è un'occasione dagli esiti inaspettati. All'allestimento permanente del museo è affiancato l'inserimento di alcune opere dei due maestri del XX secolo, tutte di proprietà della Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri di Città di Castello e della Fondazione Lucio Fontana di Milano. Nasce un vivace e ricco dialogo di confronti, avvicinamenti, opposizioni e contrasti. È un'occasione unica per verificare la straor-

dinarietà di un incontro che vede concezioni e modalità nel fare arte diversissime tra loro e che propone una nuova fruizione dei dipinti dagli esiti inaspettati: una mostra che dialoga col museo.

Da una parte ricerche materiche e spaziali, linee, tagli, fori, rilievi, superfici corrose, plastiche, combuste che annullano qualsiasi forma e figurazione, dall'altra tele e tavole che illustrano con dovizia di particolari episodi e personaggi che rispettano la tradizione pittorica e iconografica. Un azzardo sì ma ben riuscito. Tutte le sale della Pinacoteca, escluse quelle dedicate al Novecento, propongono al pubblico il confronto a volte brutale e violento, a volte immediato e istintivo e anche associativo, fra le opere dei due maestri e le opere braidensi di **Lotto, Caravaggio, Raffaello, Bellini,**

Veronese, Luini, Tintoretto, Foppa, Crivelli, Rubens, Tiepolo e altri ancora.

Accostamenti interessanti e felici sono presenti nella Sala di Raffaello e Piero della Francesca, in cui i due capolavori del Rinascimento dialogano con la matericità, la struttura formale, la composizione e soprattutto il colore dei maestri del Novecento: di Lucio Fontana *"Concetto spaziale"* (1950); di Alberto Burri *"Cretto"* (1974) e *"Sacco e Rosso SP2"* (1958). Il raffronto a volte assimila l'opera moderna a un dettaglio figurativo dell'antica, come avviene nella forma centinata del *"Bianco e nero cellotex"* di Burri, che emerge quasi ritagliato dal fondo nero della fuga prospettica del *"Ritrovamento del corpo di San Marco"* del Tintoretto. Per altre è il solo ritmo, la pausa, la regolarità, il ripe-

Giuseppe Pellizza da Volpedo, **Fiumana** - Alberto Burri, **Il Gobbo bianco**

Una sala del Museo

tersi di accoppiamenti, in simmetrica distribuzione spaziale ad avvicinare Paolo Veronese con *"Cena in casa di Simone"* e i ripetuti tagli del *"Concetto Spaziale. Attese del 1964"* di Fontana.

Si combina anche figurativamente *"L'annunciazione"* di Francesco Francia e *"Il concetto spaziale. Attese del 1959"* di Fontana: il blu del cielo, il giallo del sole,

il bianco delle nubi persino lo "stagliarsi" delle ali della colomba.

Tutto si raffronta matericamente nell'avvicinamento fra *"Cena in Emmaus"* di Caravaggio e il *"NeroSC3"* di Burri con il fondo - ombra nerissimo e la materia fibrosa, sfilacciata e ricucita, l'umiltà e la miseria brutalmente esibita.

Suggestivo l'allestimento nella sala dedi-

cata alla pittura del XVII secolo, della grandiosa installazione del neon, ideato da Fontana nel 1951 per la IX Triennale di Milano, che proietta suggestive fluorescenze sulle opere dell'allestimento permanente della Pinacoteca.

Chiude il percorso **"Fiumana"** di Giuseppe Pellizza da Volpedo, che trova insospettabili assonanze con il **"Gobbo bianco"** di Burri nei riferimenti multicromatici e poliformi: stoffa, olio, segatura, pietra pomice e tela. Riferimenti fatti di opposizioni apparenti/reali, sorprendenti risposdenze fra tradizione e sua rottura, fra rappresentazioni classiche e pure forme assolute e fra tecniche pittoriche e, non ultime, le componenti costitutive.

Accompagna la mostra il catalogo curato da Marina Gargiulo, edito da Skira.

Info: Pinacoteca di Brera Milano Via Brera 28. Orari 8.30-19.15 da martedì a domenica. Chiuso il lunedì.

Lidia Silanos

Cesare Laurenti

Dal vero al Liberty: l'alchimia della pittura

Cesare Laurenti, *Visione Antica*, da *Parallelo*, 1901

Cesare Laurenti (Mesola/Fe 1854 - Venezia, 1936) fu pittore, scultore, illustratore, incisore, illustratore, consulente museale, docente, architetto e, negli ultimi anni di vita, anche collezionista e antiquario.

Ciò nonostante questa poliedrica figura di artista non aveva ancora avuto uno studio monografico sino alla mostra pordenonese "Cesare Laurenti. Dal vero al Liberty: l'alchimia della pittura" in corso fino al 30 settembre 2010 a Palazzo Cossetti, sede di Banca Popolare FriulAdria-Credit Agricole a cui si deve anche la decisione di dedicargli il quarto volume della collana "Segni da un Territorio" (Zel Edizioni, Treviso, in corso di stampa).

Dopo una formazione padovana presso la bottega dello scultore Luigi Cecon, un anno e mezzo all'Accademia di Belle Arti di Firenze con Giuseppe Ciaranfi e infine qualche mese accanto a Domenico Morelli a Napoli, attorno al 1880, Laurenti si stabilisce a Venezia, assecondando la propria produzione su una pittura di genere che aveva in Giacomo Favretto l'esponente principale.

Ecco allora le spassose scenette de *I due confinanti* (1884), di *Mosca cieca* (1886) o di *Chiacchiere* presentato alla Esposizione Nazionale di Venezia del 1887.

Il sentire laurentiano è però indubbiamente più vicino a una matrice idealista che egli abbraccia non appena la sua pittura e la sua posizione nella società artistica veneziana si fanno più mature. Il momento di passaggio è segnato da *Parche* che, esposto alla I Triennale di Milano del 1891, si aggiudica il Premio Principe Umberto. La mostra friulana offre l'opportunità di ammirare due dipinti che l'artista presenta in due differenti Biennali: *Visione Antica* che componeva il dittico intitolato *Parallelo* alla edizione del 1901 e *Preludio* (1902-3). Mentre il primo viene letto dalla critica coeva come una rivisitazione del suo celebre *Fioritura Nuova* (1897), in cui tre fanciulle danzano nude in un giardino fiorito, *Preludio*, esposto alla V Biennale di Venezia, è il canto del cigno della sua produzione di genere. La vena ornamentale di Laurenti ha i suoi vertici nel grande fregio

ceramico del 1903 (oggi conservato presso il Castello di Mesola) e nella decorazione del *Restaurant Storione* di Padova, elegante prova del Liberty veneto (1905), di cui la mostra presenta due bozzetti: le due «leggiadre figure femminili [...] danzano nella gioia della vita» tra i rigonfiamenti delle vesti, i festoni fioriti e un nastro che teneva assieme le undici danzatrici (E. Marini, *Venezia antica e moderna*, Venezia, 1905, p. 256).

A partire dall'inizio del Novecento il soggetto della pittura di Cesare Laurenti è prevalentemente la figura femminile che, oltre ad avere spesso le fattezze della moglie, diviene metafora di uno stato d'animo o di un pensiero. Dopo una assidua presenza alle più importanti esposizioni nazionali ed internazionali, attorno alla metà del secondo decennio, Laurenti allenta l'attività pittorica che cede il passo alla passione antiquaria, al collezionismo e al restauro. □

Cristina Beltrami

Al Palazzo della Ragione fino al 24 ottobre 2010

Francesca Woodman. Retrospettiva

La breve carriera di uno dei talenti più precoci dell'arte contemporanea.

In esposizione 116 fotografie in bianco e nero, 5 frammenti video e una installazione.

A Milano al Palazzo della Ragione – Piazza Mercanti – dal 16 luglio al 24 ottobre 2010 si svolge la retrospettiva di “**Francesca Woodman**” curata da Marco Pierini e da Isabel Tejada e realizzata dal Comune di Milano.

La rassegna tocca vari temi: lo specchio, il corpo, l'architettura, la natura, ecc., ma inizia con il primo dei suoi lavori: l'autoritratto eseguito a 13 anni quando il padre le regalò una macchina fotografica e chiude con uno degli ultimi in cui Francesca si trasforma in una betulla ricoprendosi le braccia di corteccia.

Le 116 fotografie in bianco e nero (2 sole a colori), di cui 15 esposte in esclusiva per Milano così come l'installazione *Swan Song* (La canzone del cigno) realizzata nel 1978 a Providence) e i 5 frammenti video che la raffigurano oltre che modella anche regista, ci raccontano i nove anni della sua intensa attività iniziata quando in alternativa alla pittura e alla scultura lo scatto fotografico era appannaggio maschile.

Tra le fotografie in esposizione 5 di grande formato (m 1x1) collocate ad altezze variabili.

L'artista ha quasi sempre scelto la sua persona come protagonista: è facile pensare



Francesca Woodman, *Senza titolo*



che nelle sue opere ci fosse la ricerca di se stessa utilizzando il proprio corpo come oggetto e soggetto.

Ha scattato oltre mille fotografie, ma ne sono state stampate solo poco più di un centinaio. Ha sperimentato diverse tecniche sempre all'avanguardia che le procurarono la notorietà. Con la sua inspiegabile morte, per suicidio, avvenuta il 19 gennaio del 1981 ha voluto lasciare irrisolto il mistero che troviamo in tutta la sua opera.

Orari: lunedì 14.30-19.30, martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 9.30-19.30, giovedì 9.30-22.30

Catalogo Silvana Editoriale con saggi dei due curatori e di Rossella Caruso e Lorenzo Fusi. □

Mariella Galbusera

Francesca Woodman
Senza titolo

CHI DOVE E QUANDO

Fascino e misteri di una cultura millenaria

Egitto, terra ricca di sfumature e forti contraddizioni, dove l'arte, l'architettura, la scultura quasi si perdono nella notte dei tempi. Si dice che non basti una vita per conoscere questo paese, non a caso lo si ritiene la 'culla della civiltà', l'inizio da cui tutto è partito. Per calarsi nella storia egiziana, quasi a volerne essere parte attiva e non semplici spettatori, De Agostini propone il collezionabile 'Egitto. Fascino e misteri della terra del Nilo' (in tutte le edicole dal 26 luglio), un sorprendente viaggio attraverso una collana di dieci fascicoli con altrettanti dvd per riscoprire la terra dei faraoni e gli affascinanti misteri che ancora la rendono un suggestivo incanto. L'opera di De Agostini rivela aspetti sinora inediti e li esplora con la prestigiosa collaborazione di Zahi Hawass, il più accreditato archeologo egiziano al mondo, Segretario Generale del Consiglio Supremo delle Antichità Egizie.



Lo spettatore viene guidato alla scoperta di luoghi prima inaccessibili come la Sala nord del tempio di Opet a Giza o le tombe aperte appositamente per questa iniziativa tra cui la piramide della regina Khuit, sposa del Faraone a Saqqara. Proprio l'eccezionalità raggiunta nelle costruzioni dell'architettura sacra e funeraria rappresentano secondo Giuseppe Della Fina, Direttore del Museo Archeologico di Orvieto che ha seguito le prime fasi della gestazione dell'opera, uno dei punti di forza che rende intramontabile il fascino dell'antico Egitto. I dieci viaggi proposti dal collezionabile De Agostini sono arricchiti dalle interviste e dagli approfondimenti dei maggiori esperti sul campo tra cui Wafaa el Sediq e Alain Zivie che, assieme allo stesso Zahi Hawass, raccontano in prima persona alcuni dei misteri più intriganti all'ombra delle piramidi: i segreti della Valle dei Re, Ramses II e la ricerca dell'immortalità, la città perduta di Giza, il mistero di Tutankhamon, la magia di Karnak e Luxor, Saqqara e il culto dei

morti, il faraone eretico Akhenaton, le tombe perdute di Tebe, Heliopolis e ancora i tesori nascosti nel museo del Cairo. Oltre all'approfondimento storico archeologico nell'opera di De Agostini grande attenzione è stata riservata anche agli aspetti socio-culturali della civiltà egizia che, come osserva Della Fina, gli europei sentono forse più distante rispetto a quella greca o romana ma proprio per questo motivo ne subiscono ancora l'indiscutibile fascino. Le abitudini degli antichi Egizi sono documentate attraverso le eccezionali immagini proposte nei fascicoli, curati dalle egittologhe Massimiliana Pozzi e Federica Scatena: quadri unitari di interi cicli pittorici, vere e proprie 'visioni impossibili' derivate da un particolare processo di digitalizzazione, restituiscono al pubblico preziosi frammenti di una civiltà capace di entrare negli occhi e nel cuore di chi ancora oggi vuole sorprendersi con la storia. □

M.B.

Premio Comune di Trivero. I numeri dell'arte Oltre 500 artisti per la 25ª edizione

Se il successo è dato dai numeri allora si deve constatare che, con impegno e costanza, l'Associazione Culturale "IL PRISMA" e il Comune di Trivero hanno raggiunto dei risultati eccellenti organizzando il Concorso Nazionale di Pittura Contemporanea "Premio Comune di Trivero", giunto quest'anno alla 25ª edizione. Con il patrocinio della Provincia di Biella e della Regione Piemonte sono più di 500 gli artisti che hanno aderito al concorso.

L'esposizione delle opere si tiene nell'ex Filatura "Loro Milan Antonio", Via Diagonale, 13835 Fraz. Prativero-Trivero (Biella) dal 3 al 17 ottobre 2010.

L'inaugurazione della mostra si svolge domenica 3 ottobre alle ore 16 e la premiazione domenica 17 ottobre alle ore 17, con la partecipazione di alte Autorità dello Stato, del Governo, del Parlamento e personalità della Cultura, dell'Industria e da rappresentanti di Enti e Associazioni di livello nazionale.

La giuria è composta da Maestri dell'Arte, critici e giornalisti. Previsti premi acquisto non inferiori a € 400 fino a € 2.000 per la prima opera classificata. Targhe, coppe, tagli di tessuto di qualità, pubblicazioni d'arte sono offerti da Enti, Associazioni e Istituti di Credito. Una splendida testimonianza di amore per il territorio per mantenere vivace il punto di vista turistico e culturale di una zona che ha sempre dimostrato impegno e creatività nel settore tessile / laniero.

L'evento è un valido pretesto per una piacevole e salutare gita fra il verde dei boschi di faggi e castagni.

Con l'augurio che l'evento artistico, essendo il Comune di Trivero gemellato con Bujaraloz (Spagna) e Kalnciems (Lettonia), possa diventare un concorso internazionale per meglio far "conoscere Trivero, Natura e Cultura". □

Luigi Lanaro

CHI DOVE E QUANDO

Le buone tavole della tradizione

Con la prima guida dedicata ai locali che tutelano la cucina del territorio, l'Accademia Italiana della Cucina, fondata da Orio Vergani nel 1953, impegnata in difesa del patrimonio culturale rappresentato dalla civiltà della tavola, presenta "Le buone tavole della tradizione". Nel 1961 l'AIC ha iniziato la pubblicazione di una Guida dei Ristoranti, consultabile da tutti nella sua moderna versione elettronica, dove sono presenti circa duemila ristoranti. La nuova edizione comprende 370 proposte selezionatissime, suddivise fra trattorie, osterie e ristoranti, per riscoprire i piatti della nostra tradizione spendendo in media circa 35 euro. In copertina l'opera intitolata "In attesa della cena" realizzata nel 1932 dall'artista Cafiero Filippelli (1889-1973). Il dipinto è stato esposto a Piacenza, Galleria Ricci Oddi, dal 13 settembre 2009 al 2 maggio 2010 nell'ambito della mostra "Pittura Toscana alla Ricci Oddi - Collezioni a confronto", ottenendo un grande successo. Un'opera che guarda alla cucina regionale italiana portando in dote ben 270 ricette tipiche e che si presenta democratica e gratuita, non assegnando voti di preferenza ai locali, ma preferendo selezionarli in partenza: tutti sono delle "buone tavole" e tutti meritano almeno una visita. La Toscana è rappresentata da 44 ristoranti selezionati, a pari merito l'Emilia Romagna e la Lombardia, entrambe con 34, seguite da Veneto (32) e Piemonte (30). Tra le regioni del Centro Italia il Lazio è presente con 27 ristoranti, mentre a distanza troviamo l'Abruzzo con 15. Al Sud la regione meglio rappresentata è la Campania con 22 ristoranti, tallonata dalla Sicilia con 21. La Guida fornisce anche informazioni turistiche sui principali luoghi da visitare, e dove acquistare prodotti tipici della zona. □

Giuseppe Lippoli



Per ulteriori informazioni
segreteria@accademiaitalianacucina.it

Concorso internazionale Il caffè e l'arte 3° edizione

Regolamento

● Il concorso è aperto a opere di pittura, scultura, installazioni e fotografia di artisti di ogni tendenza e tecniche varie: olio, acrilico, acquerello, disegno, inchiostro, matita, ecc. e su qualsiasi supporto.

● Ogni artista è ammesso a partecipare con una o due opere, dimensione massima cm 70x90 decorosamente incorniciate e con attaccaglia.

● Le opere devono riportare sul retro un cartellino con indicati nome cognome dell'autore, titolo dell'opera, tecnica e anno di esecuzione.

● Le opere spedite a mezzo posta o corriere devono pervenire entro il termine indicato, con imballo adeguato presso l'Associazione Zaffiro, via Feltre 71, 20134 Milano. Le spese di spedizione - andata e ritorno - sono a carico dei partecipanti.

● Gli organizzatori della mostra, pur assumendo la più scrupolosa cura delle opere, non si assumono responsabilità in caso di furto, incendio o altro danno di qualsiasi e deprecabile natura indipendentemente dalla stessa organizzazione.

● La giuria sarà composta da esponenti dell'arte e della cultura. Il loro giudizio è inappellabile.

● La quota di partecipazione è fissata in € 160 per un'opera e di € 180 per due opere, per spese di organizzazione e di segreteria, da versare all'atto dell'iscrizione, o al più tardi alla consegna delle opere. La seconda opera avrà diritto solo all'esposizione.

● Termine ultimo dell'iscrizione: 30 ottobre 2010.

● Catalogo generale. È prevista l'edizione a stampa di un catalogo a colori (cm 22x15 o 20x20). Ciascun partecipante avrà una pagina dedicata alla propria opera, e un breve curriculum.

Premi:

1° classificato: Mostra personale di una settimana presso una prestigiosa galleria di Milano da tenersi nel mese di gennaio 2011. Il 2° e il 3° classificati: Mostra doppia personale presso una Galleria di Milano da tenersi nel mese di gennaio 2011.

Informazioni e iscrizioni:

lidiaslanos@libero.it
tel. 02-215.50.24
cell.338-56.64.119

A Milano dal 20 luglio al 29 settembre 2010

Marco Nereo Rotelli. Poetry Parola d'artista

I dipinti, i disegni, le sculture e le installazioni esposti a Palazzo Reale, alla Rotonda di Via Besana, in Piazzetta Reale e in Corso Buenos Aires, sono accompagnati dai versi di poeti contemporanei

Dal 20 luglio fino al 29 settembre è aperta al pubblico la mostra **"Poetry Parole d'artista"** dedicata all'opera di Marco Nereo Rotelli con dipinti, disegni, sculture e installazioni esposti a Palazzo Reale, alla Rotonda della Besana, in Piazzetta Reale e in corso Buenos Aires. Le opere di Rotelli sono accompagnate dai versi di poeti contemporanei. La mostra è promossa dall'Assessorato alla Cultura, prodotta da Palazzo Reale e in collaborazione con il Centro Italiano per le Arti e la Cultura, coordinato da Vincenzo Sanfò, a cura del poeta Adonis con la collaborazione del poeta Roberto Mussapi.

L'esposizione coinvolge la città di Milano in due diverse locations: una mostra alla Rotonda di via Besana e l'altra a Palazzo Reale, le installazioni urbane in Piazzetta Reale e in Corso Buenos Aires e in città per un totale di 150 opere.

La ricerca dell'artista è legata alla parola poetica, come è evidente nella mostra antologica **"Parola dipinta"**, alla Rotonda di via Besana, una ricerca artistica fondata sulla materializzazione della parola del poeta. Qui sono esposte, per la prima volta a Milano, le grandi opere realizzate in collaborazione con più di 500 poeti, che a partire dal 2000 hanno attivamente collaborato con l'artista per la realizzazione delle sue installazioni: Mario Luzi, Derek Walcott, Edoardo Sanguineti, Adonis, Fernanda Pivano, Alda Merini e Roberto Mussapi.

Si possono vedere anche 12 installazioni, tra cui quelle in acciaio realizzate per il Petit Palais di Parigi, la ricostruzione del "Bunker Poetico" voluto da Harald Szeemann alla Biennale di Venezia, le Porte d'Oro create per gli Champs Elysées e il grande progetto realizzato per l'isola di Pasqua, attraverso i quali Rotelli ha reso visibile l'idea di un fare artistico in favore dello spirito identitario e, per concludere, una sezione di video da lui realizzati con vari poeti.

A **Palazzo Reale** nelle Sale della Reggia, nell'esposizione **"Di-segni d'Oriente e d'Occidente"**, Rotelli presenta 30 collages del poeta arabo Adonis che interagi-



Marco Nereo Rotelli, **Messages for the Humanity**

scono con una serie di sue opere: lavagne, carte, porte in foglia d'oro e specchi. Le opere di Adonis rappresentano un' esplorazione nel segno della scrittura, con forme calligrafiche trattate pittoricamente che si intrecciano a tracce di stoffe, fiori essiccati, lane pressate sul foglio. Le opere di Rotelli, con il suo segnare fluido, rimandano a condensazioni aspre, a formule concettuali e oracolari e l'intera esposizione è concepita sul concetto di "affinità delle differenze" in segno di unione tra Oriente e Occidente.

In **Piazzetta Reale** è collocata la spettacolare installazione di Rotelli **"Le pietre sono parole"**: dodici massi in marmo di Carrara sui quali sono scolpiti i versi di



Marco Nereo Rotelli, **Message for the Humanity**

L'ANGOLO DELLA POESIA

Per favorire la più ampia partecipazione si consiglia di inviare elaborati che non superino i 25 versi. La proprietà letteraria resta a tutti gli effetti dei singoli Autori

Facultas ex mens

*Si attraversa la strada
con la mente ferma al marciapiede
si allunga il percorso allora
tra lei e il corpo attraversato
dalla città in punta di sensi.*

*Non si vede in fondo il finale
un mare affollato di lune
passa davanti ad alta velocità
e in mezzo alla corsia
rimane in piedi la vita*

Dario Pericolosi

Homo novus

*Entri nella cavità dell'essere
ed esci dalla sua dimensione
viaggi ora in un tempo
di cui non conosci l'umanità.*

*La parola uomo esce dalla tua bocca
e il vuoto ti va di traverso in gola
percepisci il voler vuotare il cuore
tutto dentro l'anfora di passioni.*

*Con i sensi vai a fondo nella carne
fiuti al tatto l'animo a pennello
senti una diversa voce nel tuo canto
vedi sei un homo novus daccapo.*

Dario Pericolosi

Ma forse un giorno

*Ma forse un giorno
in fondo a questa strada silenziosa
di periferia
forse là in fondo
dove finiscono i muri delle case
la nebbia un'altra volta
trabocca sopra l'orlo dei fossati
e silenziosa scorre tra le stoppie opache
sull'erba che è rimasta in mezzo ai prati,
percorre esattamente
un ciclo che è rimasto sempre uguale
senza aver bisogno di segnali
per sapere ciò che deve fare,
senza tanto zampillare
di luci colorate sui binari
per dire che sarà presto Natale.*

Alberto Gallotti



Marco Nersio Rotelli, **Finestre mediterranee**

Adonis, Yang Lian, Roberto Mussapi, Andrea Zanzotto, Charles Wright, Lars Gustafsson, Derek Walcott, Edoardo Sanguineti e altri. Reinterpreta per Milano il progetto dell'installazione "La cava dei poeti", che fu realizzata per la XI Biennale di Scultura di Carrara. L'installazione urbana è parte della scenografia dello spettacolo "Orbita Teatrale".

In corso Buenos Aires, invece, su dieci striscioni, campeggiano "Le parole dell'amore", un sentito omaggio a Fernanda Pivano, la grande scrittrice scomparsa un anno fa, parole che aveva donato manoscritte a Rotelli, per un progetto comune, sull'amore come viaggio dell'Essere.

Con "Manifesto poetico" imperversano opere d'arte urbana dedicate alla poesia, in forma di manifesti, stampati in migliaia di copie e affissi negli spazi pubblicitari, che si trasformano così in spazi per la comunicazione culturale.

Il progetto è dedicato a Milano e alle sue radici: Rotelli trascrive il suo segno pit-

torico su ritratti fotografici di 15 poeti milanesi, tra i quali Pontiggia, Cucchi, Lamarque, Loi. Le gigantografie dei manifesti, firmate dall'artista, saranno esposte in un'installazione sulla facciata della Ronda della Besana, lungo Viale Regina Margherita e via Besana.

L'evento termina il 29 settembre alle 21 con una performance di arte, musica e poesia.

In "Orbita teatrale. Parola in luce" Un'emozionante installazione luminosa realizzata da Rotelli che, per una notte, proietterà sulla facciata di Palazzo Reale segni e codici, un viaggio fra le stelle del linguaggio, scandito dalla presenza di Adonis al centro della scena che legge i suoi versi dedicati a Milano, Venezia, Napoli, Damasco e Beirut.

Tutti gli eventi sono a ingresso libero.

Info: 02-5454750

www.comune.milano.it/palazzoreale □

Alessandra Binetti

Al PAC dal 7 luglio al 12 settembre 2010

Zhuang Huan - Ashman

In esclusiva a Milano prima personale
dell'artista cinese contemporaneo

All'ingresso del PAC il Berlin Buddha installazione
di cenere d'incenso bruciato.

Dal 7 luglio al 12 settembre 2010 al PAC di Milano in Via Palestro n. 16 si può visitare la mostra di "Zhuang Huan", curata da Elena Geuna e prodotta dal Comune di Milano e 24 Ore Cultura, che ripercorre la sua ricerca artistica in 42 opere (quadri, sculture, video e fotografie) provenienti da importanti collezioni internazionali.

È una mostra spirituale dove la pratica buddista, unita alle arti marziali cinesi dell'autocontrollo e della concentrazione, usata in precedenza dall'artista per performance estreme, è passata dal dominio del corpo a quello della materia, in particolare della cenere con cui sono stati realizzati quasi tutti i suoi lavori.

Uno di questi (di cui è possibile vedere attraverso un video il suo allestimento e la rimozione della testa il cui volto è ricoperto da una maschera) è il Berlin Buddha che, di fronte al suo calco in alluminio, anch'esso alto 4 metri, è esposto nella prima sala del PAC: si tratta di un'affascinante evanescente installazione (creata con la cenere dell'incenso bruciato nei templi e raccolta in diversi luoghi di preghiera nei dintorni di Shanghai) che giorno dopo giorno si decompone completamente a causa dei lievi movimenti del terreno, dei piccoli spostamenti d'aria e dal passaggio dei visitatori facendola cadere a terra, quasi a sottolineare la fragilità dell'esistenza collegata al "memento mori" (ricordati che devi morire, frase scambiata dai trappisti a ogni incontro). Sempre in cenere d'incenso su tela di lino (in totale ne sono stati impiegati 120 quintali) sono presenti ritratti di Mao, scene militari, bandiere e teschi. L'artista ha an-



Zhang Huan, Gigante

che utilizzato carta bruciata e legno di vecchie porte, materiali destinati al deperimento, ancora riferiti alla fine dell'esistenza. Le sole opere solide in acciaio sono i Buddha, mentre diverse reliquie dell'Illuminato quali mani, gambi, dita sono fuse nel bronzo. Nel cortile del PAC si può ammirare da una parte l'enorme mano in rame in un'improbabile posizione umana in cui si nota immediatamente la perfezione dei particolari (unghie, falangi, ecc.) e dall'altra una grande campana bronzea con iscrizioni in ideogrammi.

Le sue opere sono presenti nelle collezioni dei più importanti musei mondiali: dal MoMA al Metropolitan Museum di New York; dallo S.M.A.K. Museum di Gent (Belgio) al Centre G. Pompidou di Parigi; dall'Art di Tokyo al Israel Museum di Gerusalemme.

Orari: lunedì 14.30-19.30, martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 9.30-19.30, giovedì 9.30-22.30

Catalogo 24 Ore Cultura € 35.00.

Mariella Galbusera

Dove trovare "inArte"

Bar Signora, Via San Giovanni in Conca (angolo via Francesco Sforza, Milano) - Biblioteca San Carlo, Corso Vittorio Emanuele, Milano - Biblioteca Comunale di Lecco - Biblioteca di Palazzo Sormani, Corso di Porta Vittoria, 6 - Milano - Circolo della Stampa, Corso Venezia 16, Milano - Copisteria Adriano, Via Camperio 13 Milano - Edicola di Via Pucini, Milano - Edicola di Corso Europa, Milano - Edicola di Piazza Cordusio, Milano - Edicola di Via Pecorari, Milano - Copisteria Adriano, Via Camperio, 13 Milano - Galleria Eustachi, Via Eustachi 36, Milano - Galleria Sassetti Cultura Via Voltorno 35 Milano - Galleria Barocco Via Cascina Barocco 15 Milano - Gruppo Artistico Forlanini Montùe Via Dalmazia, 11 Milano - Hoopli Libreria Internazionale Via Hoopli, 5 Milano - I.A.T. Milano Tourist Galleria Vittorio Emanuele II, Milano - Libreria Bocca Galleria Vittorio Emanuele II, 12 Milano - Libreria Feltrinelli Galleria Vittorio Emanuele II, Milano - Libreria Feltrinelli Piazza Piemonte, 2 Milano - Libreria Milanese Via Meravigli, 18 Milano - Libreria Mondadori Galleria Vittorio Emanuele II, Milano (3° piano) - Libreria Mondadori Multicenter Via Marghera, 28 Milano - Municipio Assessorato Cultura Piazza Duomo 4 Milano - Museo d'Arte Moderna Via Palestro 16 Milano - PAC Via Palestro, 14 Milano Palazzo Marino Piazza della Scala 7 Milano - Palazzo Reale Comune di Milano Ufficio Cultura Piazza Duomo, 12 Milano - Rizzoli Galleria Vittorio Emanuele II, 16 Milano - Provincia di Milano Piazza Castello Milano - Rotonda di

via Besana Via Besana, 12 Milano - Spazio Oberdan Viale Vittorio Veneto, 2 Milano - T.C.I. Corso Italia, 15 Milano - Ununitaria Via Daverio, 7 Milano - Università Statale Via Festa del Perdono 7 Milano
Biblioteche comunali di Milano: Accursio Piazzale Accursio, 5 - Affori Viale Affori, 21 (Villa Litta) - Baggio Via Pistoia, 10 - Calvate Via Cicci Visconti, 1 - Cassina Anna Via S. Arnaldo, 17 - Chiesa Rossa Via San Domenico Savio, 3 - Crescenzago Via Don Oriano 19 - Dergano Bovisa via Baldinucci 76 - Fra Cristoforo Via Fra Cristoforo, 6 - Gallarate Via Quarenghi, 21 - Harar Via Albenga, 2 - Lorenteggio Via Odazio, 9 - Niguarda Via Paserini, 5 - Oglio Via Oglio, 18 - Quarto Oggiaro Via Otranto (ang. Via Carbonia, 7) - Sant'Ambrogio Via San Paolino, 18 - Sicilia Via Sacco, 14 (ang. Via Frua) - Tibaldi Viale Tibaldi, 41 - Valvassori Peroni Via Valvassori Peroni 56 - Venezia Via Frisi, 2/4 (ang. Via Melzo) - Vigentina Corso di Porta Vigentina, 15 - Villapizzone Via Ferrario Gragnola, 3 - Zara Viale Zara, 100 - Biblioteca Civica "Nanni Valentini" Via Gorizia 20 ARCORE (MB) - Biblioteca Civica piazza Venosta COMO - Biblioteca Civica Via Bovara 58 LECCO Biblioteca Civica Via Vittorio Veneto 1 UGGIONO (LC) - Biblioteca Comunale, Piazza Gonfalonieri 4, COSTA MASNAGA - Biblioteca Comunale Casa Morando SARONNO, Teatro Litta Corso Magenta Milano - Teatro Strehler Largo Greppi Milano - Teatro Grassi, Via Rovello Milano

On line: www.forlaninimontue.org - www.zeledizioni.it

Racconti di cinema

La scrittura
come serbatoio del senso

Fra le poche iniziative italiane dedicate alla scrittura per il cinema, in Basilicata si svolge "Racconti di Cinema", un concorso di sceneggiature per cortometraggi che dal 2007 prende vita a Venosa grazie all'attività del movimento culturale "Il Tarlo".

L'edizione di quest'anno (28 e 29 agosto) ha avuto per la prima volta la sezione nazionale alla quale sono pervenute oltre 200 opere. Fra i membri della giuria, composta da esponenti del mondo della cultura e del cinema, Simona Banchi (produttrice cinematografica, Gruppo Ambra), Pierluigi Basso Fossali (ricercatore allo IULM di Milano, semiologo e saggista cinematografico) e Guido Lombardi (sceneggiatore). Le migliori sceneggiature scelte fra le finaliste verranno pubblicate nella collana "Abbiamo deciso che... cinema", edita dalla casa editrice Arduino Sacco (Roma) e curata da Renzo Rossellini.

Per l'edizione di quest'anno (il programma completo si trova nel sito www.raccontidicinema.it) la prima giornata è stata dedicata al tema dell'immigrazione con proiezioni come "Campania Burning" (Italia, 2010, Gruppo Ambra); la seconda giornata ha portato l'attenzione sull'esordio cinematografico di David Lynch, con la proiezione dei suoi primi cortometraggi seguita da un dibattito con Pierluigi Basso Fossali, autore del saggio "Interpretazione tra mondi. Il pensiero figurale di David Lynch". In chiusura, spazio al cinema emergente con la proiezione di "Non è ancora domani (La Pivellina)" (Italia-Austria, 2009, autoproduzione). Nella sceneggiatura come "pratica di scrittura" riposa un potere evocativo che va oltre il significato letterale dei termini, al fine di spingersi verso un investimento di senso richiesto al lettore. La sceneggiatura, insomma, è un serbatoio di senso dal quale attingere: un susseguirsi di parole capaci di generare la sintassi ultima delle immagini, quello che generalmente definiamo come "film".

Giovanni Bove



Racconti di Cinema
CONCORSO DI SCENEGGIATURE PER CORTOMETRAGGI